

I MAGISTRATI CONTABILI DELL'UE NEGLI UFFICI DELLO SCALO

Indagine su Comiso

Faro sull'uso di 4 milioni di fondi europei destinati al Magliocco. Si vuole capire il perché dei ritardi nei lavori e come sono state spese le somme

DI GIANNI MAROTTA

I magistrati della Corte dei Conti europea arrivano a Comiso per indagare sull'utilizzo dei fondi comunitari, circa 4 milioni di euro, destinati per l'aeroporto «Vincenzo Magliocco». Oltre a queste somme ci sono anche quelle concesse dalla Regione Sicilia e dai comuni soci della Soaco, per un totale di 40 milioni, che sono stati spesi in questi ultimi 10 anni. Lo scopo è quello di capire le ragioni che hanno portato ai ritardi relativi all'apertura e alla legittimità delle somme spese. L'indagine è partita l'anno scorso quando Bruxelles ha acceso i riflettori sull'aerostadio ibleo che non aveva ancora aperto l'attività. Il Magliocco è stato inaugurato a fine maggio ed è diventato operativo ai primi di agosto di quest'anno. Secondo indiscrezioni, il sospetto dei giudici contabili europei è quello che alcune somme comunitarie sono state spese per altri fini (tra questi i 300 mila euro spesi

per l'organizzazione dell'arrivo del Presidente del Consiglio Massimo D'Alema il 30 aprile del 2007 per la posa della prima pietra al Magliocco, per finire al pagamento di fatture a fornitori e creditori del Comune di Comiso, che con l'aeroporto avevano ben poco a che vedere). La pista investigativa al vaglio dei giudici è quella relativa all'operato dell'amministrazione retta dall'ex sindaco Giuseppe Alfano. Il Comune per trovare le risorse per l'aeroporto avrebbe acceso, in data 15 dicembre 2008, un mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per circa 4 milioni, estinguibile in 40 rate da 152 mila euro, arrecando, in tal modo all'ente di piazza Fonte Diana, un ulteriore danno erariale costituito dagli interessi passivi gravanti sul mutuo. Ai magistrati della Corte dei Conti Europea il difficile e delicato compito di accertare eventuali



L'aeroporto di Comiso

danni alla Comunità europea per verificare se le somme destinate allo scalo (all'epoca si chiamava «Pio La Torre»), siano state spese in altro modo e dovranno essere restituite sotto forma di conguaglio in vista di altri finanziamenti. Sarà poi la magistratura contabile italiana a rivalersi nei confronti dei responsabili del danno erariale, una volta accertato. L'accelerazione alle indagini è stata data dalla Procura della Repubblica della Corte dei Conti di Palermo che ha studiato in maniera approfondita il dossier investigativo realizzato dal Comando provinciale della Guardia di Finanza e

dalla Procura della Repubblica di Ragusa. Le «fiamme gialle» di Ragusa hanno presentato il dossier alla Procura contabile nel 2012. Già oggi le prime audizioni del sindaco di Comiso, Filippo Spataro, di Rosario Dibennardo, presidente della Soaco, la società di gestione del «Magliocco» e di tutti i membri del consiglio di amministrazione. Ma ad essere interrogati saranno anche l'ex sindaco Alfano e gli ex presidenti e consiglieri della Soaco. Quella dei giudici contabili non è l'unica inchiesta aperta su Comiso. La procura della Repubblica di Ragusa ha aperte altre due inchieste, una su turbativa d'asta per la procedura di cessione di ulteriori quote di Soaco (18%) dal Comune di Comiso a Intersac Catania (la controllante di Socaco) e l'altra relativa alle selezioni affidate alla società interinale Adecco, finalizzate all'assunzione di figure professionali per l'aerostadio (amministrativi, hostess e steward di terra, personale addetto alle manutenzioni dei velivoli). (riproduzione riservata)

CRACOLICI SI DIMETTE DALL'INCARICO IN POLEMICA

La commissione per i tagli perde il suo presidente

DI ANTONIO GIORDANO

La commissione per l'attuazione della spending review perde il suo presidente, il dimissionario Antonello Cracolici deputato del Pd che denuncia «traccheggiamenti» per rallentare i lavori dell'organismo composto per recepire i dettami del decreto Monti sui costi della politica. Una situazione, quella che si è creata nella commissione che, secondo l'esponente democratico non era più sostenibile. «La commissione era nata con l'obiettivo di mostrare che la politica è capace di autoriformarsi ed il mio incarico di presidente era stato accettato con questo spirito», ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa. Ma, evidentemente, le buone intenzioni sono naufragate contro le secche della commissione «come una tela di Penelope, di giorno si lavorava e di notte si disfaveva», ha detto ancora Cracolici. La commissione, che doveva concludere i suoi lavori a luglio ma ha chiesto una proroga di sessanta giorni (che scade a metà ottobre), doveva recepire i tagli al costo della politica anche nell'Isola. Ma, dato

il gesto di Cracolici, c'è chi questi tagli non li ha voluti fare. «La specialità dell'Isola non doveva diventare un odioso privilegio, per questo ho richiesto che il deputato siciliano guadagnasse quanto un collega della Lombardia o della Campania». Secondo il parlamentare democratico, «l'unica cosa che rischia di passare è che lo Statuto siciliano debba continuare a garantire i privilegi ai deputati, così non ci sto». Nell'ultima seduta, che è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, sono stati approvati sette dei dieci articoli del disegno di legge che slitterà ancora, oltre il 18 ottobre, ultimo termine previsto e concesso dalla presidenza dell'Ars per la definizione del testo in commissione, affinché vada in Aula al più presto ed entri in vigore dal primo gennaio 2014. I lavori della commissione, però andranno avanti e lo stesso Cracolici è pronto a dare il proprio contributo ai lavori dell'organismo. Domani potrebbe essere eletto un nuovo presidente ma i ritardi dei lavori non sembrano essere piaciuti al numero uno dell'Assemblea, il presidente Giovanni Ardizzone che sin

dal suo insediamento ha puntato alla riduzione dei costi della politica e alla applicazione anche in Sicilia del decreto Monti e che si dice «pronto a presiedere» pure la commissione. Per lo stesso Ardizzone i tagli alle indennità sono «un dogma», come ha spiegato ieri che ha comunque confermato l'applicazione dal primo gennaio del decreto Monti che taglierà drasticamente le buste paga dei parlamentari che ammontano a circa 12.000 euro netti la mese. L'adeguamento farà scendere quella cifra a 11.000 euro lordi mensili. «Su questo non ci piove», ha confermato Ardizzone. (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

CEFALÙ, VERSO SBLOCCO 75 MLN PER CLUB MED

■ Si avvicina lo sblocco dei 75 milioni di euro (interamente a carico di privati) per un investimento nel Club Med di Cefalù. Lo ha detto il presidente della Regione, Rosario Crocetta che ha incontrato i rappresentanti della società. Secondo Crocetta entro «un paio di settimane» si potrebbe chiudere l'accordo tra Regione, Club Med e comune di Cefalù. «La situazione di turbolenze nelle aree del nord Africa, porta sempre di più gli operatori internazionali verso la Sicilia», ha spiegato Crocetta che ha garantito una procedura «estremamente rapida» per il rilascio delle autorizzazioni.

VIVE IL CALENDARIO DEI LAVORI AULA

■ Torna al lavoro l'Assemblea regionale siciliana. L'Aula si riunirà oggi per la discussione del ddl costituzione sulle modifiche allo statuto della Regione in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti dei cittadini e modifiche alla legge regionale del 12 gennaio 2012 n.8 sulla Costituzione dell'Irsap. Lo ha stabilito la riunione dei capigruppo che si è tenuta alla presenza del presidente della Regione, Rosario Crocetta. Dal 24 settembre l'Aula tratterà alcune mozioni in materia di eolico e per attivare le misure di salvaguardia previste dall'articolo 7 dell'accordo tra l'Ue e il Marocco e promuovere il born in the Sicily.

CONCORDIA, CANTIERE PALERMO SI CANDIDA

■ La Regione siciliana avanza una richiesta per accogliere il relitto della Costa Concordia naufragata al Giglio. Lo ha detto l'assessore all'ambiente, Mariella Lo Bello, rispondendo ad una mozione in discussione all'Ars. «La Sicilia è pronta ad accogliere nel porto di Palermo la nave Concordia. Il presidente della Regione avanza subito ufficiale richiesta perché sia destinata nel capoluogo dove esistono le professionalità e gli impianti più adatti per accogliere questa straordinaria commessa».

Goccia oro, il bilancio sociale al Ferpi

Si trova on line su www.lagocciadoro.it il bilancio sociale 2012 dell'azienda che opera nel settore agrolimentare. Un documento che rappresenta l'annuale rendicontazione dell'azienda e delle sue attività e dei progetti che riguardano il lo sviluppo sostenibile in ambito sociale, economico e ambientale. La cooperativa che lavora nel mercato dell'olio extravergine d'oliva, associa oltre 990 produttori e un oliveto di circa 1.000 ettari di terreno. L'azienda ha chiuso il 2012 con un +76% sul fatturato, un +67% sulla lavorazione delle olive, un +41% sul prodotto confezionato oltre ad un +87% sul conferimento di olio. Il bilancio sociale», ha spiegato il direttore Accursio Alagna, «è un resoconto, oltre che di cifre, anche di fatti e di contributi che l'azienda offre all'ambiente in cui opera. Vogliamo comunicare l'etica con cui facciamo business». Il documento parteciperà all'Oscar di Bilancio edito da Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), che ogni anno premia le imprese partecipanti.

Università degli Studi di Catania
Area Del Provveditorato e Del Patrimonio Mobiliare
Piazza Università N. 16 - 95131 CATANIA - TEL. 0039.095.7307484/7307472 - FAX 0039.095.7307424
Avviso di gara

Questa amministrazione intende procedere all'espletamento di procedura aperta con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. n. 163/2006 per la fornitura ed installazione delle attrezzature destinate al costituendo polo per le biotecnologie e le nanotecnologie nel complesso immobiliare del centro universitario S. Sofia, Catania, denominato "Torre biologica", cup: EG1D11000270007. L'importo complessivo della fornitura, suddivisa in n. 3 lotti, è pari a € 818.184,00 iva esclusa. Per le caratteristiche tecniche dei singoli lotti e per le modalità di partecipazione, si rinvia al bando di gara, pubblicato sulla g.u.c.e. e sulla g.u.r.t., al disciplinare di gara ed ai relativi capitolati. Le offerte dovranno pervenire, a pena di irricevibilità, entro e non oltre le ore 12:00 del 30.10.2013. La documentazione di gara può essere visionata e scaricata dal sito internet www.unicat.it nella sezione bandi e può essere richiesta o ritirata all'indirizzo in intestazione. Catania, 06.09.2013.

Il dirigente - avv. Giuseppe Verzì